

CYBERWAR

La cyberwar è l'insieme delle attività di preparazione e conduzione di operazioni di contrasto nello spazio cibernetico. Il concetto di cyber-attacco è strettamente collegato all'hacking informatico, cioè una qualunque manovra, impiegata da individui ad organizzazioni anche statali, che colpisce sistemi informativi, infrastrutture, reti di calcolatori e dispositivi elettrici personali tramite atti malevoli, provenienti generalmente da una fonte anonima, finalizzati al furto, alterazione o distruzione di specifici obiettivi, violando sistemi vulnerabili. Tali azioni sono classificabili in cyber-campaign, guerre cibernetiche o cyber-terrorismo a seconda del contesto. Gli attacchi informatici spaziano dall'installazione di Spyware -software spia- su di un PC, fino a tentativi di demolizione delle infrastrutture di interesse nazionale. Ultimamente si sente parlare molto di questo fenomeno. Molti fatti rilevanti come la Psychological warfare -propaganda con lo scopo di influenzare l'opinione pubblica- e il contrasto virtuale tra Russia e gli stati occidentali hanno provocato scalpore fra la gente. Le tattiche adottate nelle diverse operazioni informatiche belliche, si intrecciano nel concetto di "False Flag", cioè attività di spionaggio, condotte in genere da governi, servizi segreti e agenzie d'intelligence. Questa è però progettata per apparire come perseguita da altri enti e organizzazioni, anche attraverso l'infiltrazione o lo spionaggio da parte di questi ultimi. Questo è ciò che è accaduto negli ultimi tempi, inducendo gli Stati Uniti ad adottare sanzioni contro la Russia, sia poiché accusata di tentare di influenzare le elezioni presidenziali, tramite l'hackeraggio delle mail del "Dnc", l'organizzazione nazionale dei Democratici, sia per un presunto collegamento con il caso Assange, cofondatore e caporedattore del sito web WikiLeaks; il quale pubblicò nel 2010 oltre 251.000 documenti diplomatici statunitensi, dei quali molti etichettati come "segreti". Il New York Times ha dedicato una lunga analisi a come la Russia conduca la cyberwar, appoggiandosi sulle rivelazioni fornite da ex hacker e componenti dei cosiddetti "squadroni della scienza", le brigate informatiche dell'esercito Russo. Gli USA utilizzano un "tono" diverso quando si parla di guerra informatica. Il loro piano di sicurezza prevede esclusivamente la risposta ad attacchi virtuali, limitandosi fondamentalmente alla difesa. La cyberwar, dunque, rimane un complesso difficile da analizzare interamente, poiché sono troppe le vicende che lo compongono, e troppo specifica è la materia. Per sentirsi al sicuro da questo fenomeno, quindi, è necessario ed indispensabile che lo Stato rinvigorisca i sistemi di sicurezza informatica, per prevenire minacce capaci di danneggiare interi sistemi elettronici.